

# Londra Eldorado degli italiani

## Le storie di chi ce l'ha fatta

Un saggio racconta la capitale britannica tricolore

CLAUDIO GALLO

U nica metropoli globale in Europa, Londra è anche la quinta città italiana. Se si contano poi le legioni di connazionali non intercettati dal registro degli italiani all'estero, la capitale britannica sale ancora nella classifica. Ne sa qualcosa il console Massimiliano Mazzanti che, tra le altre cose, gioca in porta contro gli imprevisti che ogni giorno l'imprevedibile tribù dei sommersi riesce a inventare. Nell'immaginario dei giovani ita-

liani, Londra è forse la prima città italiana: dove andare a divertirsi, a studiare, a lavorare, a improvvisarsi camerieri per lo stipendio di un insegnante di qua. Il mito di Londra è anche la vergogna dell'Italia, ma non è colpa degli inglesi.

Enrico Franceschini racconta la capitale britannica in tricolore attraverso le voci degli italiani nel suo *Londra Italia* (Laterza, pp. 197 €14). Corrispondente per *Repubblica*, l'autore vive a Londra da un decennio, raccontando il Regno Unito e continuando ad amare «eccessivamente» il suo paese,

come lui stesso dice.

Il libro non è una guida pedante di chi crede di sapere tutto ma un atto di amore per una città irripetibile dalle molte anime. Leggendolo, chi si appresta a comprare un biglietto low cost per Heathrow, Gatwick o Stansted potrà imparare molte cose e guadagnare tempo prezioso.

C'è una carrellata di figure che ce l'hanno fatta, lasciandosi alle spalle le proprie radici, magari con qualche nostalgia. Come il diciannovenne Federico Zangani che studia Egittologia a Oxford, Gabriele Trava-

glini, 45 anni, professore di Fisica alla Queen Mary University, Ferdinando Giugliano, enfant prodige al *Financial Times*, ossequiato tempio del giornalismo economico. Senza contare le star della cucina, dal super stellato Giorgio Locatelli a Francesco Mazzei che ha fatto mangiare la 'Nduia ai cinesi e ha appena riportato in vita *La sartoria*, storico ristorante chic italiano nella via dei sarti.

Attenzione però alle illusioni: sotto lo sfarzo e le luci, Londra è una città spietata. Scrive Franceschini: «Sopravvive il più forte, o almeno sopravvivere se sei abbastanza forte, mentre i deboli si arrendono, non ce la fanno, dopo un po' ritornano». Ma niente ferma il mito: quest'anno la capitale britannica dovrebbe superare Buenos Aires al primo posto nella classifica delle città al mondo con più italiani. Quando si parte?

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

